

Famiglia francescana del Sacro Cuore

- Campobasso -



Con viscere di Misericordia

10 tappe di

Lectio divina

sulla Misericordia di Dio

*Signore, tu conosci tutto di noi,
Tu non hai bisogno di tante parole perché già sai
e vedi le difficoltà che abbiamo nel cuore.*

*Tu sai leggere tutto, anche il desiderio
di intraprendere una vita nuova nel tuo nome.*

*Tu conosci le cause più nascoste,
ciò che noi non riusciamo a comprendere completamente.*

*Da soli siamo incapaci di risolvere
ciò che ci supera: abbiamo bisogno del tuo aiuto.*

*O Padre, nel nome di Gesù e per intercessione di Maria,
donaci il tuo Spirito che ci comunichi
la luce per perseguire la verità, la forza per superare le difficoltà,
l'amore per vincere ogni egoismo, tentazione e divisione.*

*Sostenuti dal tuo Santo Spirito
desideriamo esprimere la nostra volontà
di rimanere fedeli a Te.*

*Ti offriamo ogni nostra sofferenza
come segno di purificazione per la nostra vita
e per il bene delle persone
che ci hanno lasciato seguendo altre vie...*

*Aiutaci a rimanere disponibili
al perdono incondizionato nei confronti di chi ci ha
causato tanta sofferenza e solitudine,
e a sperare, con la tua grazia, a una riconciliazione
e comunione con te e fra di noi.*

Amen!

Benedizione e canto finale

Canto

RESTA ACCANTO A ME

*Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida,
o Signore, ovunque io vada,
resta accanto a me.*

*Io ti prego, stammi vicino,
ogni passo del mio cammino.*

*Ogni notte, ogni mattino,
resta accanto a me.*

*Il tuo sguardo puro sia luce per me,
e la tua parola sia voce per me,
che io trovi il senso del mio andare
solo in te, nel tuo fedele amare il mio
perché.*

Prossimo tema:

"Non distogliere da me il tuo sguardo"

(Tobia 3, 2-3.5-6)

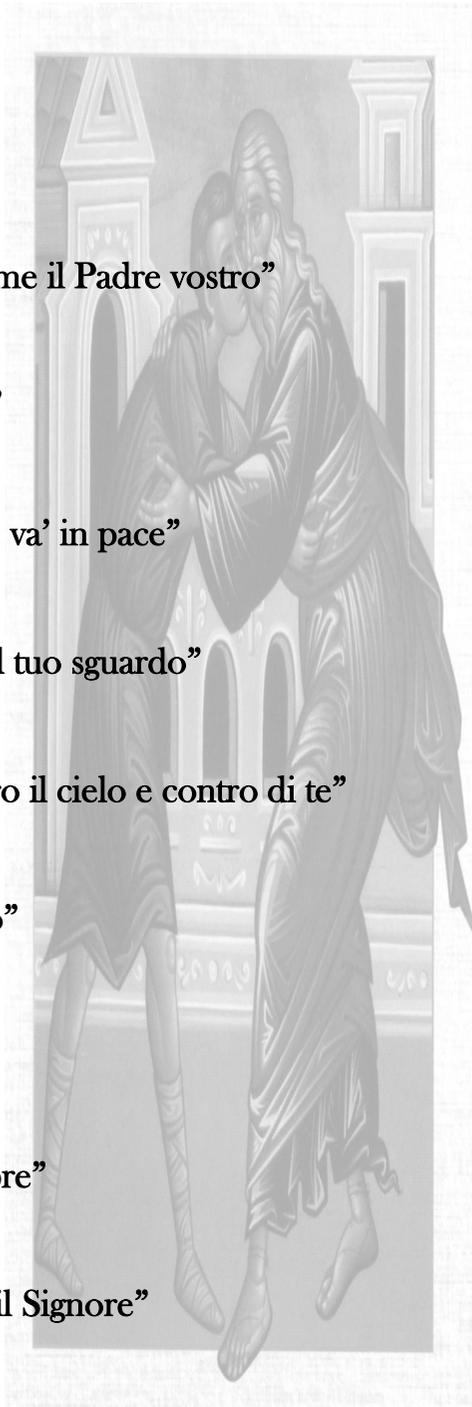
Pace e Bene



La tua fedeltà
ha salvato
la vita
Lc 7, 36-50

✦ IN MARCIA...

- 1) **“Io sarò con te”**
(Es. 3,1-15)
- 2) **“Siate misericordiosi, come il Padre vostro”**
(Lc 6, 36-42)
- 3) **“Tu cercherai il Signore”**
(Dt. 4, 29.31-36)
- 4) **“La tua fede ti ha salvata; va’ in pace”**
(Lc 7, 36-50)
- 5) **“Non distogliere da me il tuo sguardo”**
(Tb. 3, 2-3.5-6)
- 6) **“Padre, ho peccato contro il cielo e contro di te”**
(Lc. 15, 11-32)
- 7) **“Vi darò un cuore nuovo”**
(Ez. 36, 23-29)
- 8) **“Beati i misericordiosi”**
(Mt. 5, 1-12)
- 9) **“Ti unirò a me per sempre”**
(Os. 2, 21-25; 2,1)
- 10) **“L’anima mia magnifica il Signore”**
(Lc, 1, 46-55)



- L2** Gesù disse: Simone, ho una cosa da dirti: un creditore aveva due debitori, uno gli doveva restituire molto denaro, l'altro molto meno. Però, non avendo la possibilità di restituire, condonò il debito a tutti due. Chi di loro, dunque, lo amerà di più...?
- L3** Gesù dice alla donna: i tuoi peccati ti sono perdonati, va' in pace e non peccare più. I commensali si dissero: “Chi è Costui che perdona anche i peccati....?”

*È il momento del gesto.
Ognuno, dal proprio posto, depone la pietra ricevuta
Ai piedi del Crocifisso.
Qui ci si unge, con l'olio benedetto,
la fronte, gli occhi, la bocca, le orecchie e le mani
come segno di richiesta di guarigione.*

Prima del gesto, tutti preghiamo:

- T.** Anch'io Gesù come i Farisei lascio cadere il mio sasso, ma non mi allontano, resto vicino a Te e ti sento dire con dolcezza alla peccatrice “Donna nessuno ti ha condannato? Neanche io ti condanno. Va' e non peccare più.”
Quanta bontà, quanta dolcezza, quanta sofferenza santificata! Sicuramente il peccato ti fa ribrezzo ma il peccatore ti fa compassione e lo avvolgi sempre nel tuo amore e nel tuo perdono. Gesù insegnami ad amare.
Signore come la peccatrice sono qui ai tuoi piedi. Le lacrime di contrizione hanno salvato la Maddalena. Tu l'hai liberata; concedi anche a me il dono delle lacrime.
Anch'io voglio lavarti i piedi infangati da tante bestemmie, tante ingratitudini, da tanti tradimenti. Scaccia anche da me, con la tua potenza, il demonio della superbia, dell'arroganza, che mi fa ritenere santo come il fariseo, e rendimi, con la tua dolcezza umile.

*Si accompagna il gesto con
Un sottofondo musicale*

T. E con il tuo spirito.

C. Padre Buono tu sei fonte della vita: ti ringraziamo per il dono della tua Parola, vero pane per il nostro cammino e vivo nutrimento del nostro impegno. Fa' che dopo aver ascoltato siamo capaci di realizzare la tua Parola che abbiamo letto e accolto in noi, perché sappia trasformare la nostra vita e renderci testimoni credibili del tuo amore. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen!

*Viene portata la Parola,
preceduta da una lampada accesa.
Intanto si esegue il seguente canto.*

Canto
IL SEME DEL TUO CAMPO

Per ogni volta che ci doni
la parola di luce
noi offriremo la pace.
Per ogni volta che ci nutre
il tuo Pane di vita
noi sazieremo la fame.

Per ogni volta che ci allietta
il tuo vino di gioia
noi guariremo ferite.

*Offriamo a te sinceramente la vita
benediciamo la tua pace fra noi
Saremo l'eco del tuo canto
il seme del tuo campo.
Il lievito del tuo perdono,
il lievito del tuo perdono.*

*Si proclama il passo di
Luca 7, 36-50
che si trova a pagina a pagina 6.
Dopo la proclamazione,
si sosta in adorazione dinanzi alla Croce,
adorazione intervallata dalle seguenti provocazioni.*

**T. Niente ti turbi, niente ti spaventi: chi ha Dio, niente gli manca:
niente ti turbi, niente ti spaventi: solo Dio basta!**

L1 Il gesto che compie questa donna è accolto da Gesù, mentre Simone, il fariseo, nel suo cuore la giudica, tanto da pensare: se questo profeta sapesse chi è questa donna...! Giudizio che Gesù condanna. Uno solo è il nostro giudice!

Con viscere di misericordia”!

Un itinerario di “lectio divina” in dieci tappe attraverso cui poter riflettere, incontrare, sperimentare e testimoniare la misericordia divina in questo anno di grazia, durante il quale vivremo il “Giubileo della misericordia” che papa Francesco aprirà il prossimo 8 dicembre 2015, solennità dell’Immacolata Concezione.

*L’itinerario si prefigge di affrontare dieci tappe, cinque dall’Antico Testamento e cinque dal Nuovo, ciascuna delle quali verrà sviscerata in tre appuntamenti settimanali: il **primo**, propriamente, di “Lectio”, ossia di ascolto e di dialogo interiore con quella Parola che, sola, penetra le regioni più recondite della nostro cuore, in quanto è “presenza che parla a noi dal di dentro”; un **secondo** momento, di “condivisione”, ci porterà, sotto l’azione dello Spirito, a sperimentare la gioia di raccontarci il “come” questa Parola stia illuminando la nostra vita di tutti i giorni ed il proposito di arrendersi ad Essa perché oltre a muovere la nostra interiorità, muova anche la nostra volontà e, quindi, il nostro agire nelle vie del bene; il **terzo** momento, “celebrativo”, concluderà il cammino svolto, nell’esplosione della lode e del ringraziamento per le meraviglie che Dio, mediante quella sua Parola, ha compiuto in noi e, attraverso di noi, negli altri.*

Ci auguriamo buon cammino e lo auguriamo a tutti coloro che vorranno unirsi a noi, giovani e meno giovani, nella consapevolezza che i nostri passi muoveranno il nostro cuore nel cuore stesso di Dio!



“La tua fede ti ha salvata: va’ in pace”

(Lc. 7, 36-50)

➔ ASCOLTO



*Raccolti nella chiesa in penombra,
La guida introduce il momento della Lectio*

Guida 1

“Per le sue piaghe noi siamo stati guariti” (Is 53, 5). Eccoci proiettati verso il tempo forte della Quaresima, tempo propizio per riflettere e sperimentare la misericordia di Dio che, nel sacrificio estremo del Figlio, si è rivelata in tutta la sua verità e profondità. È l’amore immenso di Dio che, come olio di letizia, lenisce le nostre sofferenze e guarisce anche le ferite più profonde del nostro animo.

Guida 2

Veramente era necessario che il Figlio di Dio morisse perché da quella croce è sgorgata la salvezza per ogni uomo che, con coraggio, “volge il suo sguardo a Colui che hanno trafitto” (Gv 19.37). Non distogliere il tuo sguardo dal Suo sguardo d’amore: lasciati amare da Colui che, sin dall’eternità, infinitamente ti ama; lascia che il suo amore accarezzi le tue ferite, le guarisca, ridoni luce alle tue tenebre, vita laddove la morte del senso sembra abbia preso il sopravvento nella tua vita...lasciati accarezzare dal suo perdono ed abbi più “fede nella tua fede” perché è la fede in Gesù Cristo l’unica e vera medicina che salva!

➔ PREGHIERA

*Mentre la chiesa è in penombra
e si esegue un sottofondo musicale,
la guida introduce l’adorazione della croce.*



- G. A quella donna fu molto perdonato perché molto amò. In fin dei conti giorno dopo giorno elemosiniamo amore, lo ricerchiamo, lo esigiamo... Troppo spesso ci accontentiamo di suoi surrogati, giacché l’Amore autentico chiama in causa non una parte di noi – fosse anche la più nobile – ma la totalità di noi stessi: mente, cuore, volontà, corporeità...tutto! Questo è ciò che la donna adultera ha sperimentato nell’incontro col Signore: riacquisire la libertà attraverso la strada dell’umiltà, della consapevolezza che solo Lui potrà liberarci: reimpossessarsi di quella dignità a lungo dimenticata che soltanto il suo sguardo penetrante sa far brillare nuovamente nei tuoi pensieri, parole, sentimenti, relazioni...

*Durante il canto iniziale, vengono distribuite delle pietre
e viene portato sull’altare
il Crocifisso che viene incensato.*

Canto

CHI CI SEPARERÀ’

Chi ci separerà dal suo amore,
la tribolazione, forse la spada?
Né morte o vita ci separerà
dall’amore in Cristo Signore.

Chi ci separerà dalla sua pace,
la persecuzione, forse il dolore?

Nessun potere ci separerà
da Colui che è morto per noi.

Chi ci separerà dalla sua gioia,
chi potrà strapparci
il suo perdono?

Nessuno al mondo ci allontanerà
dalla vita in Cristo Signore.

C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

C. Il Signore che guida i nostri cuori nell’amore di Cristo, sia con tutti voi.

Dal vangelo di Luca

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, venne con un vasetto di olio profumato; e fermatasi dietro si rannicchiò piangendo ai piedi di lui e cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di olio profumato. A quella vista il fariseo che l'aveva invitato pensò tra sé. «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi e che specie di donna è colei che lo tocca: è una peccatrice». Gesù allora gli disse: «Simone, ho una cosa da dirti». Ed egli: «Maestro, di' pure».

«Un creditore aveva due debitori: l'uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi da restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi dunque di loro lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo quello a cui ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato nella tua casa e tu non m'hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio, lei invece da quando sono entrato non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non mi hai cosparso il capo di olio profumato, ma lei mi ha cosparso di profumo i piedi».

Per questo ti dico: le sono perdonati i suoi molti peccati, poiché ha molto amato. Invece quello a cui si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «Ti sono perdonati i tuoi peccati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è quest'uomo che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Silenzio di raccoglimento.

A seguire, riflessione del celebrante.

Poi ci si dispone al dialogo interiore con la Parola.



...A tu per tu con la Parola

che sono pane che uno mangia, lacrime che Dio raccoglie in un otre perché non le dimentica ma le considera preziose, lacrime di pentimento per il male fatto, lacrime di esultanza che sgorgano come danza di gioia... E come dimenticare che anche Gesù ha pianto, svelandoci che in lui Dio ha conosciuto i sentimenti umani fino a piangere: ha pianto sull'umanità piangendo su Gerusalemme, ha pianto per amore del suo amico Lazzaro, ha pianto per la propria sofferenza e morte. La Lettera agli Ebrei (5,7-8) ci dice anche che Gesù piangendo ha imparato l'obbedienza...

Papa Francesco nel recente viaggio nelle Filippine ha incontrato una donna che piangeva e subito dopo ha esclamato semplicemente: "Impariamo a piangere... se non imparate a piangere non potete essere buoni cristiani!". Cioran affermava che "nell'ultimo giudizio saranno pesate solo le lacrime" e Camus ribadiva che "nessuna lacrima deve andare persa, nessuna morte deve accadere senza una risurrezione".

Dalle Fonti Francescane

...un giorno frate Leone, il fedele "segretario" del Poverello, sempre attento a quanto accadeva nella vita del Padre e Fratello Francesco, a pochi metri da questa Basilica, lo sente piangere e, anche se con difficoltà, riesce a sentire quelle conosciute parole dello Stigmatizzato dalla Verna: "l'amore non è amato", "l'amore non è amato".

Con molto rispetto, come quello di chi entra nel santuario della più profonda intimità di un uomo di Dio, Leone domanda: "Perché piangi, Frate Francesco?" Francesco non risponde, soltanto continua a dire: "L'amore non è amato, l'amore non è amato"...

Leone, forse per consolarlo, ma sicuramente anche convinto di quello che diceva, interruppe il pianto di Francesco e gli disse: "Ma Francesco, non ti sembra che hai fatto abbastanza per Gesù lasciando tuo padre e tua madre, i tuoi amici e un futuro di gloria? E Francesco risponde: "Non, non è abbastanza".

"Ma Francesco -continua a dire Leone-, non ti sembra aver fatto abbastanza togliendoti i vestiti davanti a tutti, chiedendo l'elemosina per le strade della tua città, abbracciando un lebbroso... in modo da essere considerato un pazzo?" "No, non è abbastanza", risponde ancora Francesco.

Per la terza volta Leone insiste: "Francesco, non ti sembra sufficiente soffrire come stai soffrendo a causa delle stigmate, della ribellione dei Ministri, dell'infermità agli occhi?" E ancora una volta Francesco, questa volta con voce forte, grida: "No, non è abbastanza, non è abbastanza, non è abbastanza". E conclude: "Scrivi e ricorda nel tuo cuore, Frate Leone, Dio è il mai abbastanza".

Tutti elevano la seguente preghiera

*Tu ci perdoni sempre.
Tu ci dai sempre la possibilità di essere nuovi
e di ricominciare da capo.
Tu ci perdoni sempre.
Allora nessuno deve mai «chiudere» con un fratello.
Allora mai dobbiamo aspettare
che incomincino gli altri.
Tu ci perdoni sempre.
Allora nessuno di noi deve mai stancarsi
di ricominciare,
di ridare fiducia,
di risalire la china delle delusioni.
Tu ci perdoni sempre e non ti stanchi mai di noi.*

- C. Il Signore sia con voi.
T. **E con il tuo spirito.**
C. Vi benedica Dio Onnipotente:
Padre, Figlio e Spirito Santo.
T. **Amen!**
C. Illuminati dalla sua Parola, andiamo in pace e viviamo nella pace.
T. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto finale

AI PIEDI DI GESU'

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore voglio amare te.

*Accogliami, perdonami,
la tua grazia invoco su di me.
Liberami, guariscimi,
e in te risorto per sempre io vivrò.*

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore chiedo forza a te.

Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te.
Signore sono qui ai tuoi piedi, Signore dono il cuore a te.

LETTURE

(per comprendere il proprio mandato)

Sant'Ambrogio, Sulla penitenza 2,71-73.78

Signore, possa tu degnarti di venire a questa mia tomba, di lavarmi con le tue lacrime, poiché nei miei occhi inariditi non ne ho tante da poter lavare le mie colpe! Se piangerai per me, sarò salvo. Se sarò degno delle tue lacrime, tutti i miei peccati saranno cancellati. Chiama dunque a uscire da se stesso il tuo servo. Quantunque, stretto nei vincoli dei miei peccati, io abbia avvinti i piedi, legate le mani e sia ormai sepolto nei miei pensieri e nelle opere morte, alla tua chiamata uscirò libero e diventerò uno dei commensali nel tuo convito. E la tua casa si riempirà di prezioso profumo, se custodirai colui che ti sei degnato di redimere. Non permettere che si perda, ora che è vescovo, colui che, quand'era perduto, hai chiamato all'episcopato, e concedimi anzitutto di essere capace di condividere con intima partecipazione il dolore dei peccatori. Anzi, ogni volta che si tratta del peccato di uno che è caduto, concedimi di provarne compassione e di non rimbrottarlo altezzosamente, ma di gemere e piangere, così che, mentre piango su un altro, io pianga su me stesso ripetendo assieme a Giuda: «Tamar è più giusta di me»(Gn 38). Chi gode della caduta altrui, gode della vittoria del diavolo. Perciò rattristiamoci piuttosto quando sentiamo che si è perduto un uomo, uno per cui è morto il Cristo stesso.

Santa Teresa di Lisieux

“Lo so, colui al quale si rimette meno, ama meno” ma so anche che Gesù mi ha rimesso più che a Santa Maddalena perché mi ha rimesso in anticipo, impedendomi di cadere.... Vuole che io lo ami perché mi ha rimesso non già molto, bensì tutto. Non ha atteso che io lo amassi molto, come Santa Maddalena, ma ha voluto che io sappia come egli mi ha amata d'un amore d'ineffabile provvidenza, perché ora io ami lui alla follia!”

C. Signore Gesù quante volte ci riteniamo a posto con noi stessi e quante volte non ci accorgiamo che il nostro peccato è fonte di grazia per rinascere nella gratuità del tuo perdono. Allontanaci dalla tentazione del giudizio, dell'invidia, del non riconoscere che si giunge a te attraverso l'umanità nella quale siamo immersi.

Tu sei un Dio che accoglie e che si commuove nelle viscere senza badare alle nostre povertà spirituali. In questo cammino quaresimale aiutaci a farci vedere il peccato che crea distanze e ad amare molto perché soltanto così traboccheremo della tua grazia.

Per questo ti preghiamo:

T. Amen!

C. Ed ora, tutti insieme, con fiducia preghiamo il Padre così come Gesù ci ha insegnato: *Padre nostro...*

C. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

C. Il Signore vi benedica e vi protegga.

T. Amen!

C. Faccia risplendere su di voi il suo volto e vi doni la sua misericordia.

T. Amen!

C. Rivolga su voi il suo sguardo e vi doni la sua pace.

T. Amen!

C. Il Signore vi benedica: lui che è Padre, Figlio e Spirito Santo.

T. Amen!

C. Sostenuti dalla sua Parola, andiamo in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio!

Canto finale

SYMBOLUM

Tu sei la mia vita altro io non ho	Tu sei la mia forza altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.	Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Nella tua parola io camminerò,	Niente nella vita ci separerà.
finché avrò respiro, fino a quando	So che la tua mano forte non i lascerà,
tu vorrai. Non avrò paura sai, se tu	so che da ogni male tu mi libererai:
sei con me: io ti prego resta con me.	e nel tuo perdono vivrò.

➔ CONDIVISIONE/MISSIONESIONE

G. Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, essere entrati in intimo dialogo col Maestro, abbiamo sperimentato le provocazioni della sua grazia.

Dinanzi ai facili giudizi dell'umanità, il cuore di Dio sa guardare oltre le nostre malefatte: guarda il nostro cuore e contempla quella dignità che Lui stesso ci ha donata e che si cela dietro le nostre azioni, i nostri pensieri, le nostre relazioni, i nostri sentimenti.

Ringraziamo, allora, il Signore, la cui Parola ci rivela il suo gran cuore ed abbandoniamoci ad Essa con fiducia.



Canto iniziale

GRAZIE SIGNORE

Se guardo la luna, il cielo e le stelle
che tu hai creato, che cos'è l'uomo
perché ti ricordi di lui?
Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di onore e di gloria tu lo hai rivestito.

Grazie Signore, per averci creato.

Grazie Signore, per averci amato.

Grazie Signore, per averci creato.

Grazie Signore, per averci amato.

**Di te parlerò ai miei fratelli,
il tuo nome io annunzierò,
in te io porrò la mia fiducia,
o Signore amante della vita.**

*Segue la preghiera comunitaria
che verrà proclamata da un lettore,
mentre l'assemblea ripete il seguente ritornello.*

T. *Misericordias Domini in aeternum cantabo!*

*A conclusione della condivisione,
si esegue il seguente canto.*

L1 Il Signore è mia luce e mia
salvezza, di chi avrò paura?
Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?
Quando mi assalgono i malvagi
per straziarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto
della sua dimora,
mi solleva sulla rupe.
E ora rialzo la testa
sui nemici che mi circondano;
immolerò nella sua casa
sacrifici d'esultanza,
inni di gioia canterò al Signore.
Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me!
Rispondimi.

Non espormi alla brama
dei miei avversari;
contro di me sono insorti
falsi testimoni che spirano violenza.
Sono certo di contemplare la bontà
del Signore nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinfranchi il tuo cuore
e spera nel Signore.

L2 Se contro di me si accampa
un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me divampa
la battaglia, anche allora ho fiducia.
Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore
ed ammirare il suo santuario.

Di te ha detto il mio cuore:
«Cercate il suo volto»;
il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
a causa dei miei nemici.



 *...Condividiamo la Parola*

BENEDICI IL SIGNORE

*Benedici il Signore, anima mia, quant'è in me benedica il suo nome;
Non dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore, anima mia!*

Lui perdona tutte le tue colpe
e ti salva dalla morte.
Ti corona di grazia e ti sazia di beni
nella tua giovinezza.

Il Signore agisce con giustizia,
con amore verso i poveri.
Rivelò a Mosè le sue vie, ad Israele
le sue grandi opere.

Il Signore è buono e pietoso,
lento all'ira e grande nell'amor.
Non conserva in eterno il suo sdegno e la sua
ira
verso i nostri peccati.



 **MANDATO/IMPEGNO**

Anche dei nostri fratelli più grandi nella fede hanno ascoltato questa Parola e ci hanno regalato, nei loro scritti, le riflessioni, le considerazioni, le emozioni del cuore.

Leggeremo ciascuno in privato nei prossimi giorni i testi proposti, cercando di focalizzare e appuntando nei nostri quaderni l'impegno che il nostro cuore e la nostra mente ci suggeriscono.

